

«Città metropolitana con un ticket unico»

Incontro sul trasporto pubblico: Chisso attacca **Orsoni** e Bergamo pensa al tram fino a San Basilio

di Vera Mantengoli

«Lo dico un'altra volta: fate stare zitto il sindaco **Orsoni**».

Non ha usato mezze parole ieri l'assessore regionale alla Mobilità e alle Infrastrutture Renato Chisso per dire la sua sulla tanto discussa Città Metropolitana, ovviamente rivolto al Comune e in particolare al primo cittadino.

Invitato all'Istituto Veneto per un incontro su "Venezia - Veneto. Trasporti pubblici. Punto della situazione", Chisso ha animato la scena dopo le relazioni moderate dell'assessore provinciale Giacomo Grandolfo e dell'assessore comunale Ugo Bergamo.

«Il concetto è semplice», ha continuato, «se si vuole costruire un bel palazzo bisogna munirlo di molte stanze. Più ce ne sono, più bello è. Non bisogna essere arroganti».

L'assessore ha proseguito dichiarando la grande collaborazione che sta avvenendo con Trenitalia e l'imminente arrivo dei 23 treni acquistati che saranno un vantaggio per cittadini (aumento corse regionali, attualmente sovraffollate) e per il trasporto merci.

Il primo a presentare le nuove prospettive è stato Giacomo Grandolfo, che ha esposto le linee guida della Provincia: integrazione e operabilità.

Premessa, ha detto: «La Città Metropolitana non corrisponde a quella amministrativa, ma è ben più complessa».

I pendolari che arrivano ogni giorno a Venezia sono 173.098.

Lo scopo della Provincia è quello di creare una rete di diversi mezzi che permetta di risparmiare circa due milioni di

chilometri, ovvero quelli percorsi in comune sui totali 8.947.987,819 chilometri all'anno che passano sul ponte della Libertà da Noale, Scorzé, Mirano, Treviso, Padova, Adria, Piove di Sacco, Sottomarina verso Venezia.

«Togliere le sovrapposizioni e incentivare l'uso dei trasporti che», si domanda Grandolfo facendo ipotesi per il futuro, «è necessario che arrivino tutti a piazzale Roma? Il cittadino metropolitano sarà munito di un unico biglietto (si deve ancora definire il prezzo, ma Chisso vuole mantenere la differenza tra quello per il turista e quello per il residente e pendolare) che gli consentirà di cambiare mezzo di trasporto negli snodi principali rafforzando le stazioni già esistenti, come quelle per esempio di Marghera».

L'assessore Ugo Bergamo ha aggiunto, come ha sostenuto poi Chisso, l'importanza dei trasporti nell'area veneziana per la presenza del porto, aeroporto e l'area di Marghera che, oggi come mai è successo in passato, si vuole rilanciare.

Bergamo ha sottolineato poi la volontà di prolungare il tram fino all'Ospedale e a San Basilio, come luogo per riorganizzare la navigazione.

Riemerge la spinosa questione della sublagunare da rivalutare con dati aggiornati.

«Non mi convince», dice Bergamo, «che faccia morire un'area, anziché rivitalizzarla anche perché bisogna risolvere il problema dei passeggeri che sbarcano all'aeroporto». «Se il Comune vuole», replica Chisso, «noi siamo disposti ad accompagnarlo per ottenere il massimo risultato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

